

EFFETTI DI POLLUZIONI OLEOSE

Rivista Italiana di Ornitologia, a. XXIII, s. II, n. 3, 1953: 129-130

Il Dr. Luigi Bini di Orbetello comunicava, con una lettera del 5 marzo '52 la cattura di un uccello appartenente al gruppo delle Alche, raccolto a Chiarone di Orbetello sul battente del mare. L'esemplare, inviato in esame al Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia di Bologna, aveva le penne intrise ed impiasticciate di sostanze oleose (nafta e residui di combustibili di navi o motopescherecci lasciati cadere in mare) le quali avevano alterato il colore delle parti bianche delle penne e rendevano alcune di esse, in particolare le remiganti, appiccicate, ridotte nella superficie ed non più atte alla funzione del volo. Il segnalatore faceva presente che l'uccello, incapace di volare, aveva potuto essere facilmente catturato in riva al mare.

La Gazza marina è uccello nordico di comparsa irregolare in Italia e generalmente non comune, sebbene capiti in ogni stagione. Come è noto alcuni AA. Hanno distinto diverse forme di Gazze marine, mentre nel nostro Paese sarebbe stata segnalata fino ad ora la specie tipica *Alca torda torda* L. (Arrigoni, Moltoni, ecc.). Una forma particolare sarebbe l'*Alca torda britannica* Ticehurst nidificante nelle Isole Britanniche e distinta dalla tipica per le sue minori dimensioni. Le misure dell'esemplare catturato a Chiarone (ala mm 195, profondità del becco mm 15) si accorderebbero con quelle della forma inglese anziché colla tipica la cui area di nidificazione corrisponde alle parti centrali ed orientali dell'Europa settentrionale. Ma anche se non si vuole riconoscere col Peters (1934) alcuna razza o sottospecie di Gazza marina, rimane tuttavia il fatto che molti esemplari di *Alca torda* e specialmente le popolazioni che visitano in inverno il Mediterraneo occidentale ed in particolare la costa tirrenica appartengono alla forma inglese ovvero sono individui nati nelle Isole Britanniche come hanno provato gli inanellamenti e le ricerche di E. P. Leach.

Il reperto di Chiarone riveste poi un certo interesse dal punto di vista della protezione. Infatti le segnalazioni di uccelli marini rimasti vittime delle polluzioni oleose delle navi non appaiono frequenti nella stampa venatoria ed ornitologica del nostro Paese mentre i convegni per la protezione degli uccelli, come quello recente di Bologna del maggio '52, si sono largamente preoccupati della questione.

La Gazza marina inviata dal Dr. Bini è stata naturalizzata così come è stata rinvenuta, cioè colle penne imbrattate ed intrise delle sostanze oleose di rifiuto, scaricate in mare da pescherecci e piroscafi, le quali hanno

determinato la sua morte come quella di altri uccelli marini. L'esemplare viene esposto nel Museo di Bologna nelle mostre che si riferiscono alla protezione degli uccelli, onde il pubblico possa rendersi edotto dalle disastrose conseguenze dello scarico indiscriminato di tali polluzioni oleose in mare sulla vita ornitica.